

X	X	X
X	X	X



Il Sole 24Ore - Sud
28 aprile 2010

Il private equity non si ferma

Nonostante la crisi nel 2009 si è investito il 6,5% in più

PAGINE A CURA DI
Francesco Prisco

— Questo sorprendente dato arriva direttamente dall'Aifi, associazione di categoria che riunisce gli investitori istituzionali di tutta Italia, e comunque non smentisce un quadro di sistema paese nel quale il Mezzogiorno esercita un peso piuttosto marginale. Secondo l'Aifi, l'anno scorso al Sud si sono registrate nove operazioni di investimento con la formula del private equity o del venture capital, a fronte delle 7 del 2008. E sugli importi, però, che si nota l'incremento più interessante: nel 2009 nelle cinque regioni meridionali sono stati investiti 68,175 milioni, rispetto ai 63,985 milioni dell'anno precedente (+6,5%).

Al contrario, a livello nazionale si è passati dalle 372 operazioni del 2008 alle 283 dell'anno scorso, con le risorse investite ridottesi da 5,457 miliardi a 2,614 miliardi. Il Mezzogiorno in termini di volumi resta poca cosa, se

consideriamo che gli investimenti concentrati sull'area valgono a stento il 2,6% del business italiano. Ad analizzare poi il trend storico degli ultimi cinque anni, la performance 2009 del Sud per quanto riguarda gli importi è seconda soltanto a quella del 2006 (86,718 milioni concentrati in undici operazioni). «I dati di Aifi - commenta Amedeo Giurazza, ad della napoletana Vertis Sgr - testimoniano un sempre maggiore interesse da parte delle imprese meridionali verso i nostri strumenti. C'è meno diffi-

denza rispetto a qualche anno fa ma soprattutto più consapevolezza».

Lo "scacchiere" degli operatori attivi nel Meridione è comunque poco articolato. Nel private equity si contano sei soggetti: Sanpaolo Imi Fondi Chiusi e Mps Venture Sud 2, espressione dei rispettivi gruppi bancari, Regione Siciliana Sgr, Meridie Spa, la stessa Vertis Sgr e Igi Sgr (quest'ultima ha esaurito il proprio fondo nel 2008). Per

quanto riguarda il venture capital, i soggetti operanti sono quattro: Quantica (vedi pezzo a parte), Vegagest con una dote da 40 milioni, Atlante Ventures (gruppo Intesa Sanpaolo) e Vertis Venture, ciascuno con una dote da 25 milioni. Quest'ultimo, come racconta Giurazza, ad della Sgr di riferimento, «fino a questo momento è l'unico tra quelli operanti al Sud ad aver effettuato tre investimenti su aziende di settori quali l'edilizia, le comunicazioni e, giusto poche settimane fa, anche sanità».

Tra le regioni, l'unica a non essere stata interessata da operazioni di nessun tipo nell'anno appena conclusosi è la Basilicata, dove l'ultimo movimento (da 600 mila euro) risale al 2006. La più vivace risulta la Campania, con tre investimenti da 58,475 milioni. Di gran lunga distanziata Sicilia (4,6 milioni circa), Puglia (3,5 milioni) e Calabria (appena 1,3 milioni). Nel 2008, invece, fu il Tavoliere la realtà interessata dai mag-

giori movimenti, con tre iniziative da 51,8 milioni.

La crisi a livello nazionale dimezza il valore delle operazioni di private equity e venture capital? Al Sud si viaggia nella direzione opposta: ecco allora che nel 2009 gli investimenti nel capitale di rischio di aziende attive sul territorio crescono del 6,5% sull'anno precedente.

Ma in che direzione sono andati gli oltre 68 milioni investiti al Sud l'anno scorso? La gran parte (49,1 milioni) si è concentrata sulle cosiddette operazioni di buy out (l'acquisizione di parte o di tutta un'azienda a opera di management proveniente dall'azienda stessa). Ben 11,375 milioni sono stati convogliati sull'expansion financing, ossia le operazioni di consolidamento di attività già avviate, mentre a seed financing e start up (l'avvio di nuove attività a partire da un progetto innovativo) è andato in ultimo l'11,3% delle risorse.

© RI-PRODUZIONE RISERVATA

Image Building srl
via Torino, 61
20123 Milano
Tel. 0289011300
Fax 0289011151
E-mail: info@imagebuilding.it